



ELIO CASSARÀ
FRAGILE

Elio Cassarà - FRAGILE
Novembre 2018

© Elio Cassarà 2018



S. Marco 1996/D, 30124 Venezia
tel. 041 5231305 fax 041 5230360
info@bugnoartgallery.com
www.bugnoartgallery.com

Interventi Critici **Francesco Gallo Mazzeo e Pasquale Lettieri**
Archivio e Coordinamento **Elena Bychkova**
Progetto Grafico **Andrés David Carrara**

TRASPARENZE

Francesco Gallo Mazzeo

All'insegna della leggerezza, della fluidità con una cromatica spugnosa, sognante, aerea

che arieggia una dinamica di composizione e scomposizione, di ansia di ricerca, come si

trattasse di una instabile nebulosa, alitata da un vento invisibile quindi soffice e morbido

“ambigua”, come si addice, ad una astrazione che tende a liberarsi da ogni peso

dell'impatto di diversità, alchemica e combinatoria, per mostrare e non mostrare

una sorta di purezza, che è fatta come un orizzonte attrattivo, affascinante, ludico,

come in un arcadia che tende alla sintesi, quindi alla semplicità, che non è ingenuità,

bensi una ricerca dei fondamenti dell'alfabeto immaginario le cui sillabe non vogliono

veicolare significati stratificati e storie pensanti, ma lo sprigionarsi lento, inesorabile

di una emozione sensoriale capace di coinvolgere oltre che la vista tutti gli altri

percettori di senso, avvolti in una musicalità che fa da collante e da liberante

di ogni cosa che possa essere vista con la mente e percepita con la grammatica

e la sintassi del vedere e del far vedere. Si intende che Elio Cassarà, ricercatore,

sperimentatore, sia un innamorato del colore e quindi stabilisce con esso una

simbiosi che è quasi un suo autoritratto, che non va incontro a somiglianze,

quanto alle affinità elettive, di tutto quanto attiene al sogno ad occhi aperti,

al reale magico della vista, come è tutta l'astrazione novecentesca, carpita

dalla purificazione, dalla liberazione del colore dalla servitù della riconoscibilità,

ma non dalla sua storia, dai suoi miti, dalle sue poesie, dalle sue nuvole, per andare

oltre ogni incrostazione della memoria che è deviante oltre la sua stessa ispirazione

dovuta alla ricchezza e allo sfarzo del tempo, alla proliferazione e alla ricchezza,

come forma e contenuto di ogni cosa a cui si può chiedere una valenza drammatica,

analitica, nel senso della aspirazione ad una verginità arcadica, fatta di semplicità,

e aspirante ad una nuova storia che vive nel tempo presente la propria età dell'oro

e da esso trae la forza di una luce aurorale, che può stare accanto alla cometa

della grande diversità in cui non c'è una via della pittura, ma tante vie. Non c'è

una ortodossia ma tante eresie, qui come in tutti gli ambiti creativi, per cui

vige il pluralismo dei singoli, la singolarità dei molti, che porta tutti e ognuno



ad una insularità che gli cresce dentro e poi lo avvolge tutto come un universo,
totale quanto personale. Proprio il contrario di un folle pensiero unico, di cui
tanti vanno parlando, non come una possibilità, ma come una realtà, anche perché
nessuno crea somiglianze aspirando alle differenze, nessuno cerca parentele
ma ambiscono all'estraneità, con ognuno che cerca se stesso in una condizione
di continua suggestione, di continua visualità e rumorosità, per cui diventa arduo
fermarsi e non andare avanti, sempre di più, sempre di più, sfuggendo ogni
tentazione di fermarsi anche solo un po', perché ad ogni tratto può esserci una
apparizione, una sorpresa, uno sbalordimento oppure una desiderante conferma.

00.08
oil on canvas | cm 50x70 | 2017

TRASPARENCY

Francesco Gallo Mazzeo

In the name of lightness, fluidity a spongy chromatic, dreamy, aerial
which aries a dynamic of composition and breakdown, of anxiety research, as if it was an unstable
nebula, subdued by an invisible wind, so soft and supple
“Ambiguous” as it suits, to an abstraction that tends to get rid of every weight
of the impact of diversity, alchemy and combinatorial, to show and not show
a kind of purity, which is made like an attractive, fascinating, playful horizon, as in an arcadia that
tends to synthesis, and so to simplicity, which is not naïve,
but a search for the foundations of the imaginary alphabet whose syllables do not want
to spread stratified meanings and thinking stories, but getting it slow, inexorable
of sensory emotion capable of involving the sight and all the other
sense percussions, wrapped in musicality that makes it glittering and liberating
of everything that can be seen with the mind and perceived by grammar
and the syntax of seeing and showing. It is understood that Elio Cassarà, a researcher,
experimenter, in love with color, establishing with it a

symbiosis that is almost a self-portrait, which does not go to similarities, as to the elective affinities,
of all that concerns the daydream,
to the real magic of sight, as is all the twentieth-century abstraction, snatched
from purification, from the liberation of color from the servitude of recognizability,
but not by its history, its myths, its poems, its clouds, to go
beyond all incrustation of memory that is deviating beyond its own inspiration
due to the richness and glamor of time, proliferation and wealth,
as the form and content of everything to which we can ask for a dramatic value,
analytic, in the sense of aspiration to arcadic virginity, made of simplicity,
and aspiring to a new story that lives in the present time, its golden age and it draws the strength
of an auroral light, which can stand beside the comet
of the great diversity where there is no paths of painting, but many paths. There is not
an orthodoxy but many heresies, here as in all creative fields, for which
there is the pluralism of individuals, the singularity of the many, that brings everyone

and all to an insularity that grows in and then wraps it all like a universe,
total and personal. Just the opposite of a crazy one-minded thought, of which
so many are talking about, not as a possibility, but a reality, also because
no one creates similarities by aspiring to differences, no one looks for kinships
but they seek outrightness, with everyone looking for themselves in a state
of continuous suggestion, of continuous visuals and noises, so it becomes arduous
to stop and to not go on, more and more, escaping from all
temptations to stop even just a little, because at any moment there can be an
appearance, a surprise, an astonishment or a desirable confirmation.



CORPORALITÀ FANTASTICA

Pasquale Lettieri

Elio Cassarà, solista di prima grandezza, fuori da ogni coro, anche se leggibile nell'ambito di una galassia di informalità, astrazione, gestualismo, matericità, che viene da una comune cultura euroamericana dell'emozionalità, spinta fino alla esasperazione, in sconfinamenti d'automatismo e di psicologismo sofferente o esaltato. In questo senso, mi sembra, che si possa dire di questo artista, quello che si dice di Vedova, di Corpora, di Basaldella, di Scialoja e di tutti quelli che hanno, con le loro opere, contribuito a modificare l'immaginario pittorico, inventivo, creativo e cioè che si tratta di una figura capace di trasformare, in visibile l'invisibile, dando la vita a qualche cosa che prima non c'era, che magari poi è facile ripetere, ma una cosa è la ripetizione e ben altra cosa è l'invenzione di un evento visibile, sconosciuto, imprevedibile.

Cassarà, è questa inedita invenzione del sé, che solo gli individui geniali riescono a concepire, additando con semplicità un itinerario che a nessuno era venuto in mente, che non sembrava possibile, che non sembrava necessario, ma che dopo di lui e prima ancora di lui, è. Mi chiedo e chiedo ai distruttori dell'informale, se possono concepire lo

FANTASTIC CORPOREALITY

Pasquale Lettieri

spazio mentale e quello reale, senza le larghe stesure di questa metodica interpretazione dell'eresia, come questa raffinata evanescenza di Cassarà, che non è mai stato artista da colpi di scena e teatralità, portando avanti i suoi giochi semplici, ma non per questo facili, con partecipazione emotiva, con coinvolgimento intellettuale sfidando la sua “reticenza”, che non è svelata dalla pittura, quando ne legge lo svolgimento artistico, come quello di una ricca originalità, di una totale forza concettuale, trasfusa pienamente nella molteplicità raggianti delle sue opere.

Già, perché in Cassarà c'è sempre una massimalità pittorica, capace di aggiungere le valenze più sfuggenti della sensibilità visiva, passata sotto il setaccio della tattilità e di una visceralità che solo alcuni riescono ad utilizzare, facendo divenire ogni opera, una speciale macchina passionale, un organismo fatto di cellule vive e vivaci, che vengono dalla mimesi del mondo e si esaltano nella corporalità fantastica, guadagnando, ogni volta, un granello di novità, avanzando così nei territori dell'ignoto. La prevalenza pragmatica della sua poetica, discendente dall'esperienza astratta americana ed europea, lo porta ad un impatto problematico con la storia romana di classicismo, barocchismo, naturalismo, aggiungendo alla larghezza delle sue stesure, alla debordante secchezza dei suoi segni, una memoria antica, radicale, che fonde anche la gamma cromatica, in una poetica che è sua e basta.

Elio Cassarà is a great soloist, who stands outside the chorus as it were, even if his work is interpretable in a sphere of informality, abstraction, gesturalism, materiality, which comes out of a common Euro-American culture of emotionality, driven to exasperation, with reflexive digressions and suffering or exalted psychologisms. In this sense, it seems to me that we can say that this artist is like Vedova, Corpora Basaldella and Scialoja and those who have, through their works, contributed and changed the pictorial, creative and inventive imaginary, which means we are talking about an artist who is capable of giving life to something that was not there before, which perhaps will be easy to repeat; however, it is one thing to be able to repeat and completely another thing to invent a visible, unknown, unpredictable event.

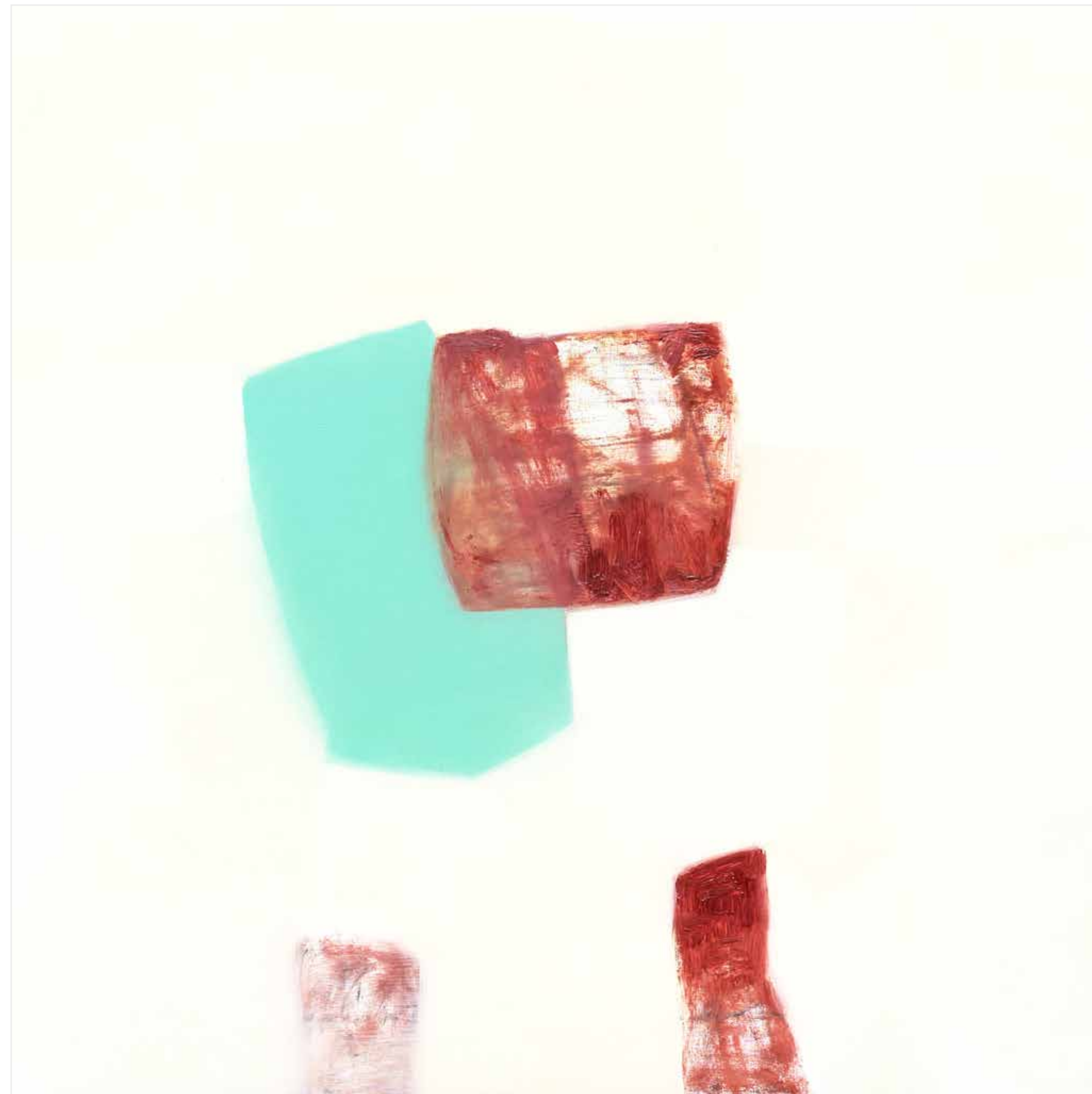
Cassarà' can be seen as an original self-invention of a kind that only geniuses can conceive, in that they simply point to a path that no one has ever imagined, that did not even seem possible or necessary, and yet it is a path that does exist, after him and even before him. I wonder and ask those destroyers of the informal, if they can conceive of a mental space and a real one, without largely drawing upon this methodical interpretation of heresy, such as this refined evanescence of Cassarà', who has never been an artist who goes in for dramatic gestures or theatrics, while carrying on with his simple games that are never easy, with

when we look at the artistic progress, as that of a rich originality, of a total conceptual force, transfused fully into the radiant multiplicity of his works.

In fact, with Cassarà' there is always the maximality of pictorialism, where he is capable of adding the most fleeting of values of a visual sensitivity, passed through the filter of tactility and viscosity that only a few artists are able to employ, to make each work, a special impassioned machine, an organism made up of living and energetic cells, which originate in the mimesis of the world and get exalted in a fantastic corporeality, so as to gain, each time, a grain of novelty, to proceed into the territories of the unknown. The pragmatic prevalence of his poetics, coming from the abstract experience of America and Europe, leads him to a problematic impact with the Roman history of classicism, the Baroque, naturalism, adding to the expansion of his works, to the overflowing dryness of his signs, an ancient and radical memory which fuses into the colour scheme, in a poetics that is his and his only.

02.02

oil on canvas | cm 50x50 | 2017



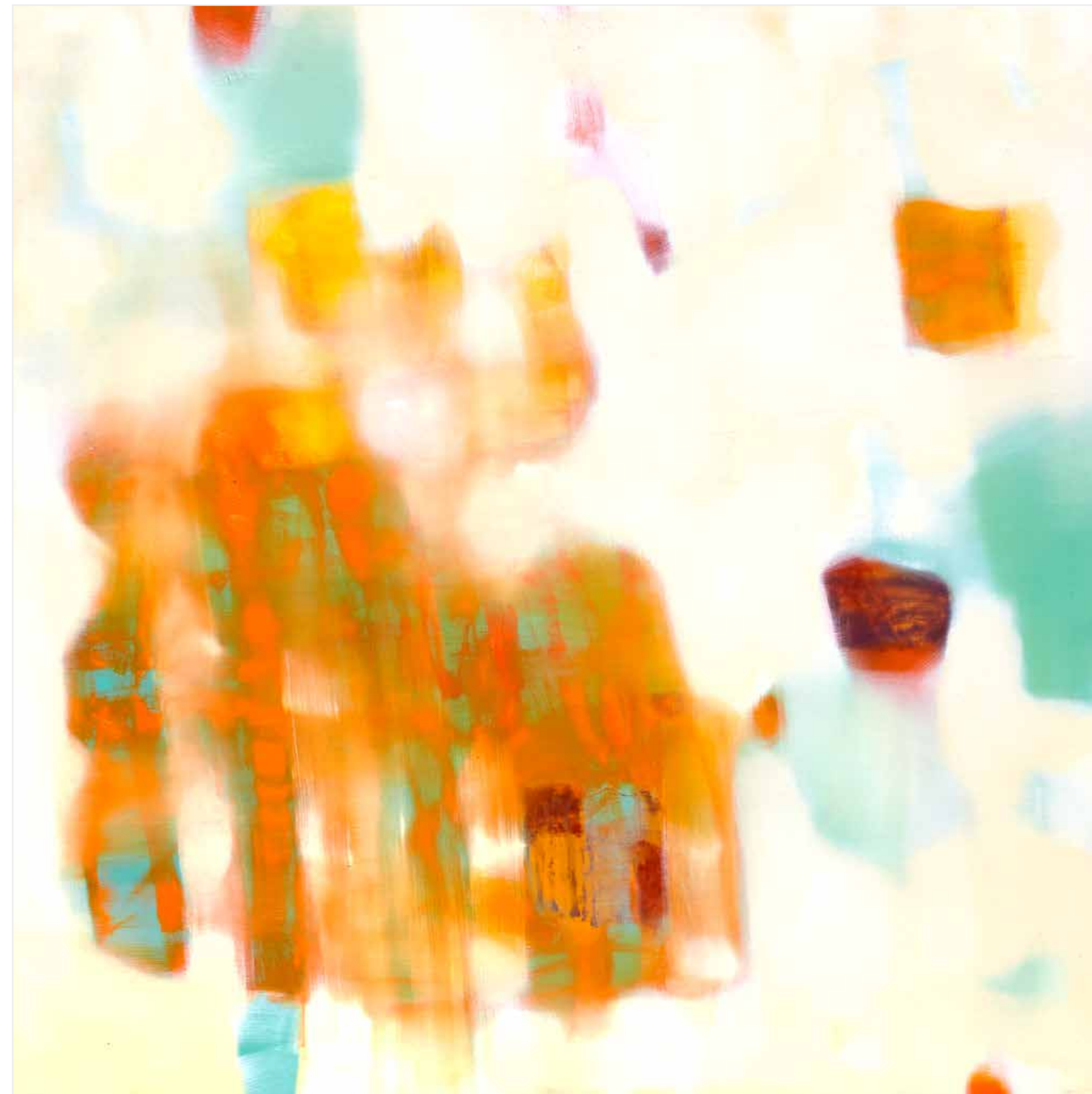
00.06

oil on canvas | cm 97x97 | 2017



02.06

oil on canvas | cm 95x95 | 2017



O I I I
oil on canvas | cm 90x90 | 2017



0 | .02

oil on canvas | cm 50x50 | 2018





04.02

oil on canvas | cm 80x80 | 2018





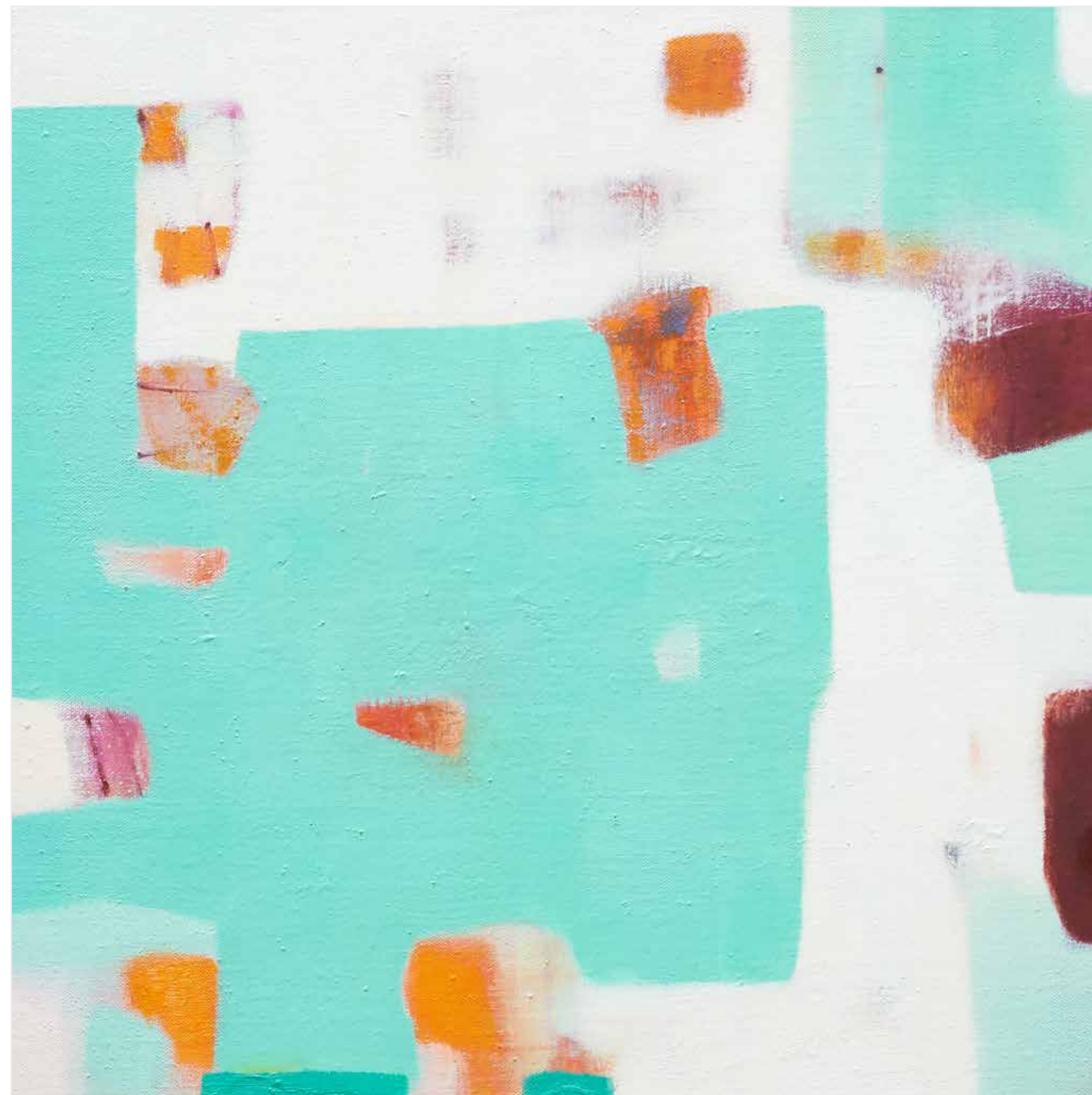
0 | .00
oil on canvas | cm 40x50 | 2018

00.0 |
oil on canvas | cm 50x50 | 2018



05.02

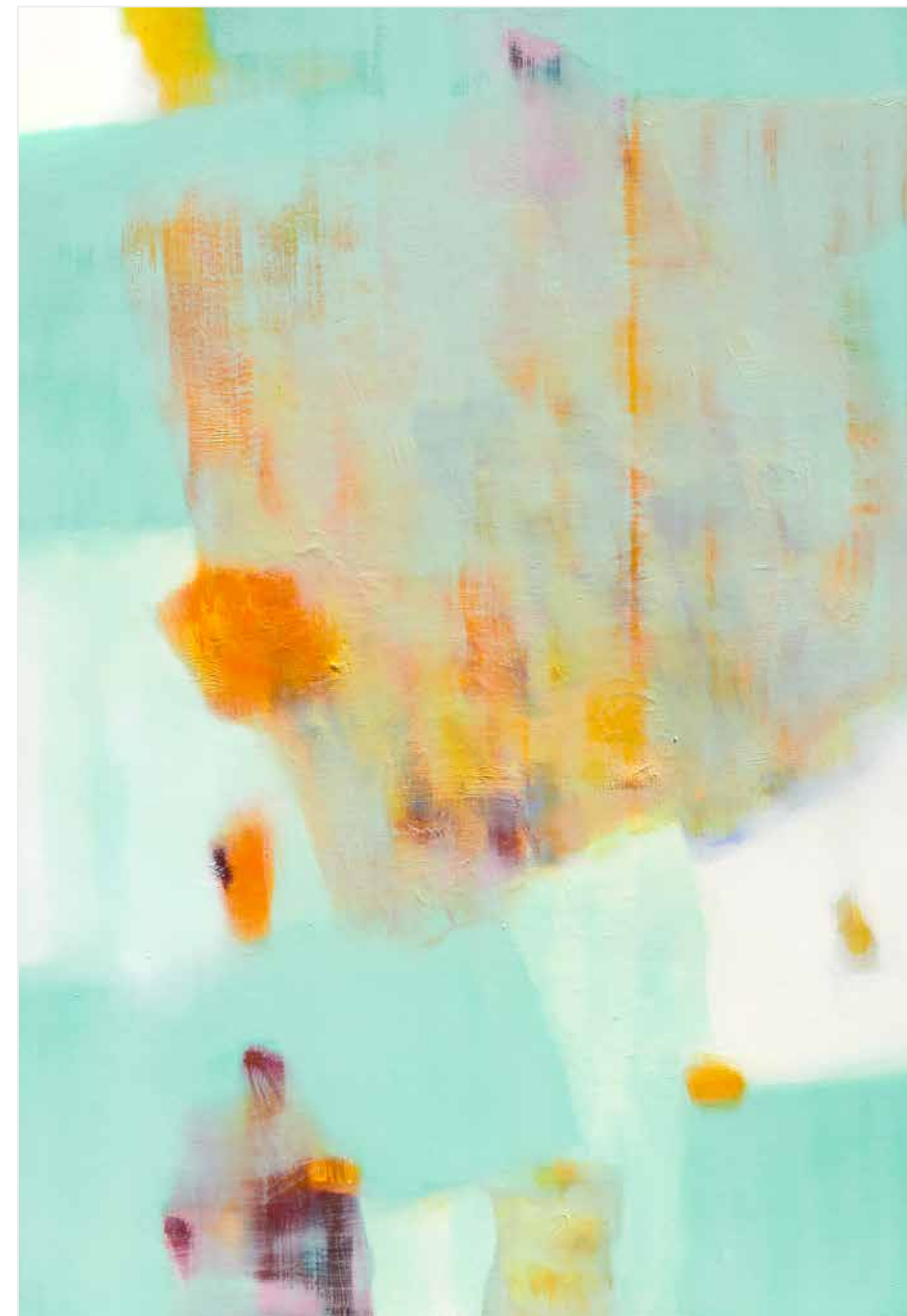
oil on canvas | cm 80x80 | 2018





06.02

oil on canvas | cm 100x70 | 2018



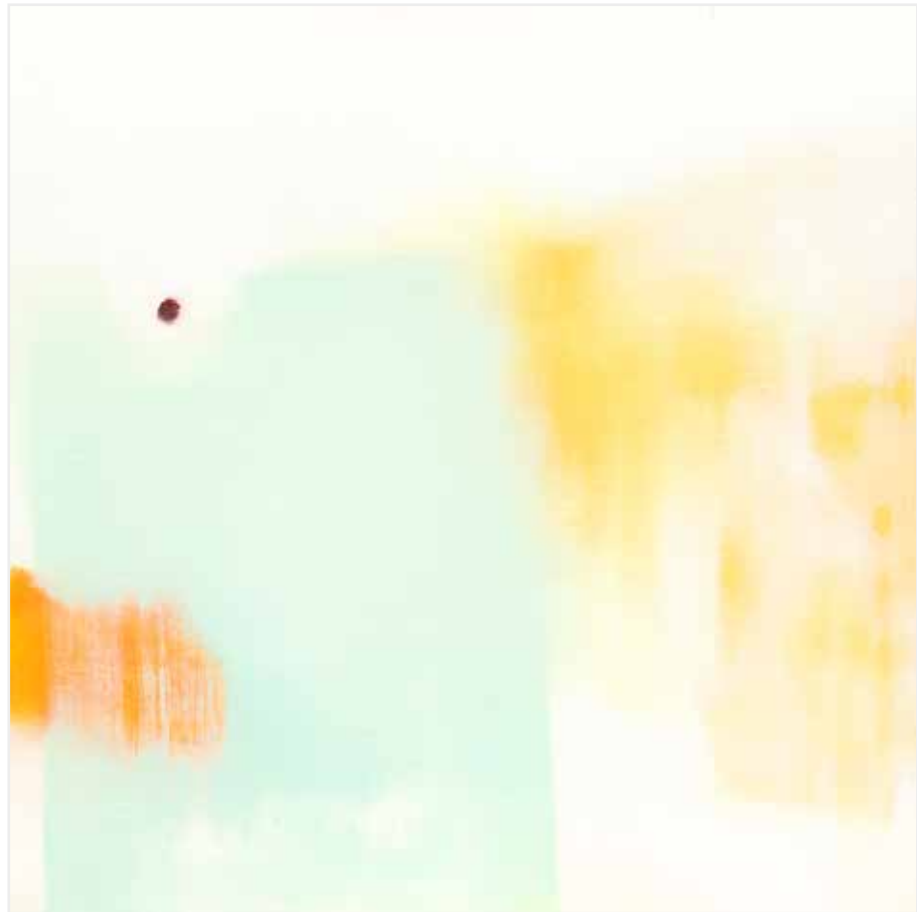
07.02

oil on canvas | cm 60x50 | 2018



03.03
oil on canvas | cm 100x100 | 2018





08.03
oil on canvas | cm 50x50 | 2018

00.04
oil on canvas | cm 50x50 | 2018



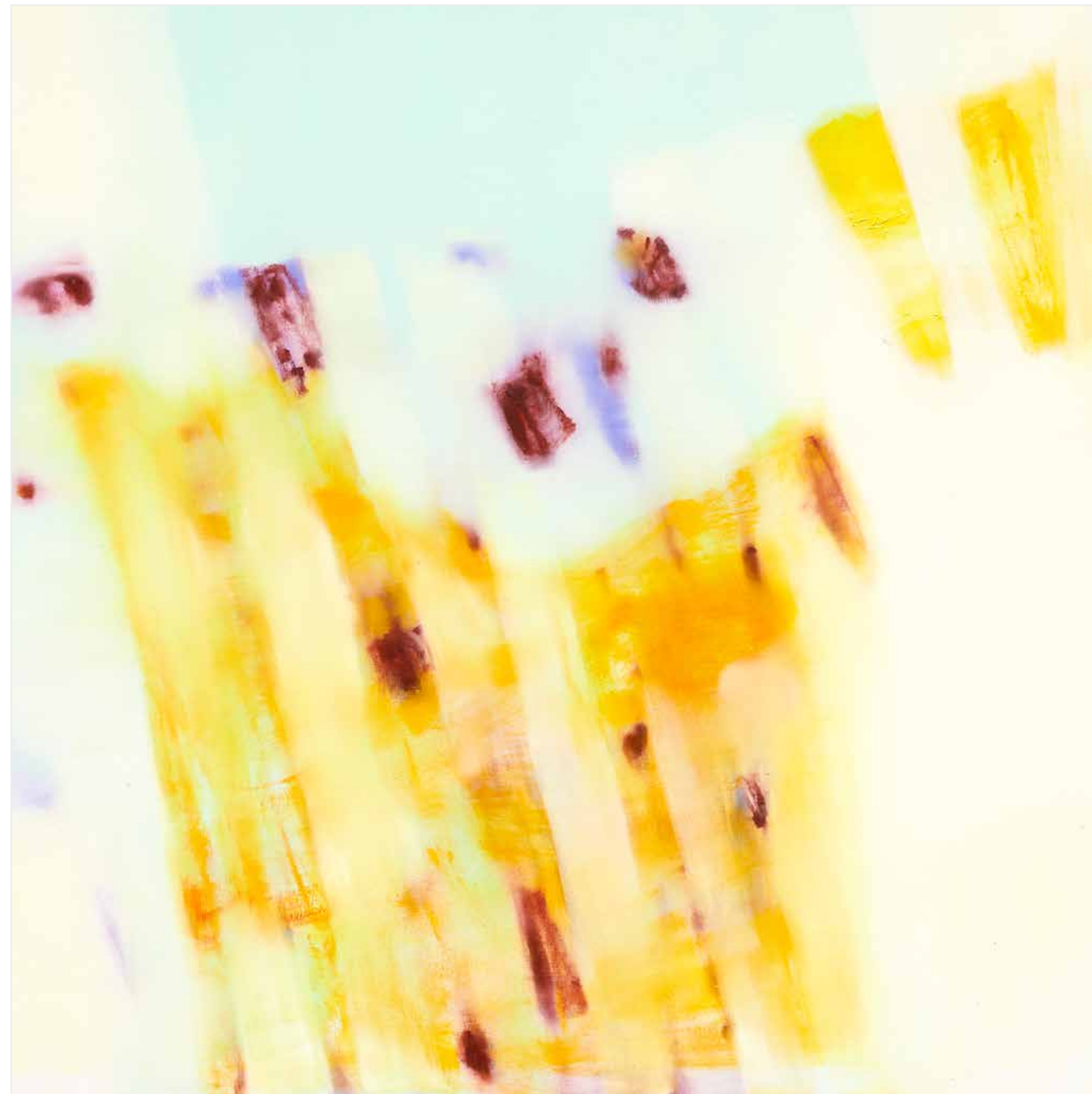
07.03
oil on canvas | cm 50x50 | 2018

04.03
oil on canvas | cm 100x100 | 2018



05.04

oil on canvas | cm 100x100 | 2018





08.04

oil on canvas | cm 100x150 | 2018

09.04

oil on canvas | cm 150x100 | 2018



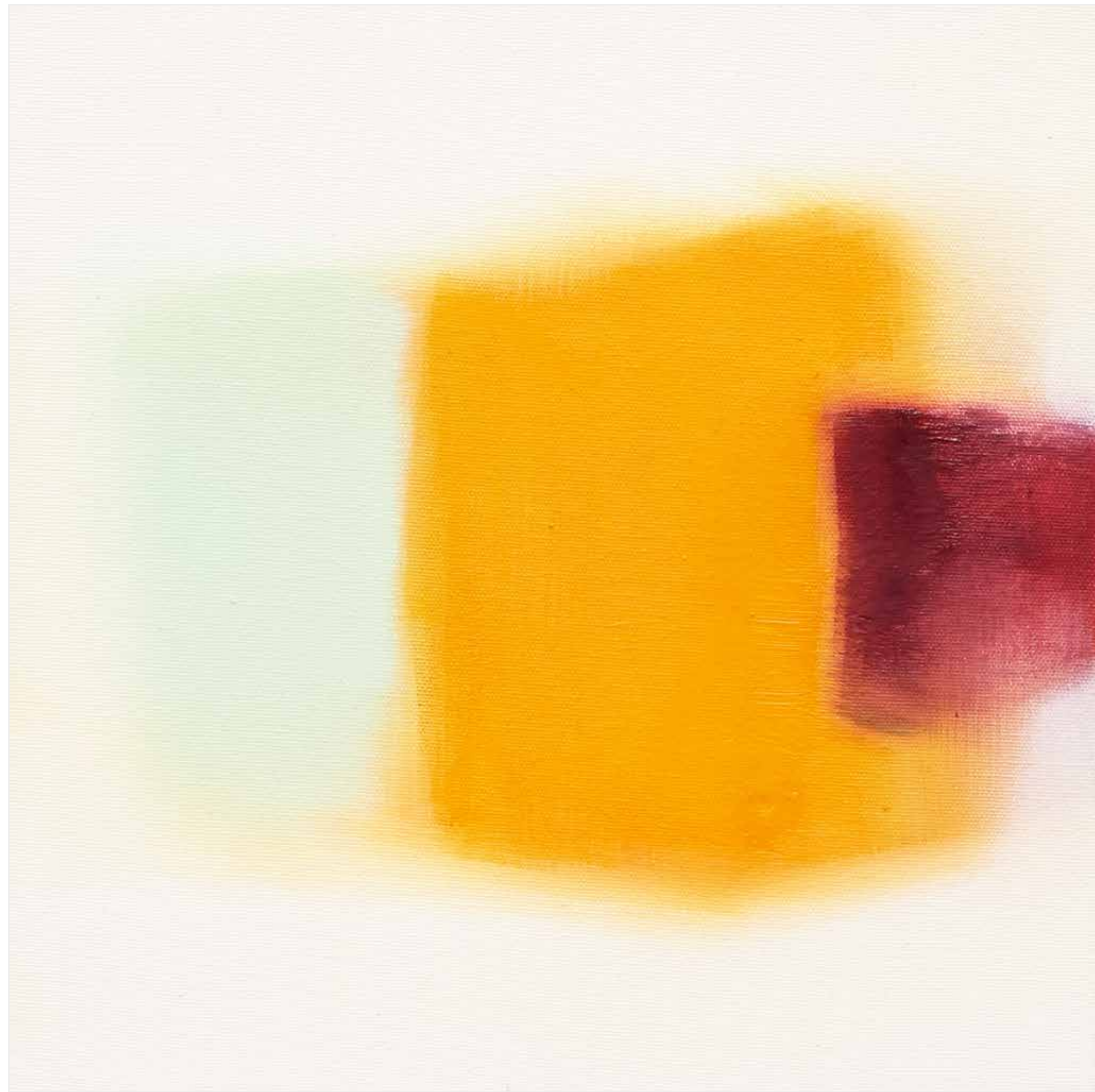


05.05

oil on canvas | cm 40x40 | 2018

07.05

oil on canvas | cm 30x30 | 2018



04.05

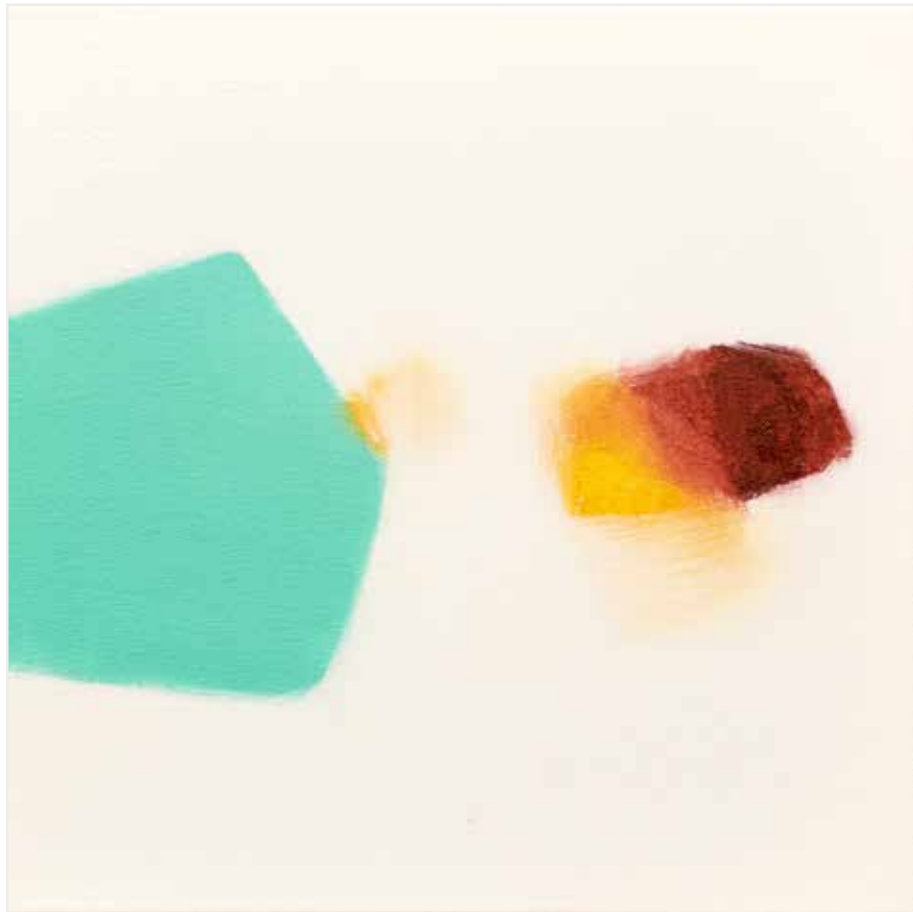
oil on canvas | cm 120x120 | 2018



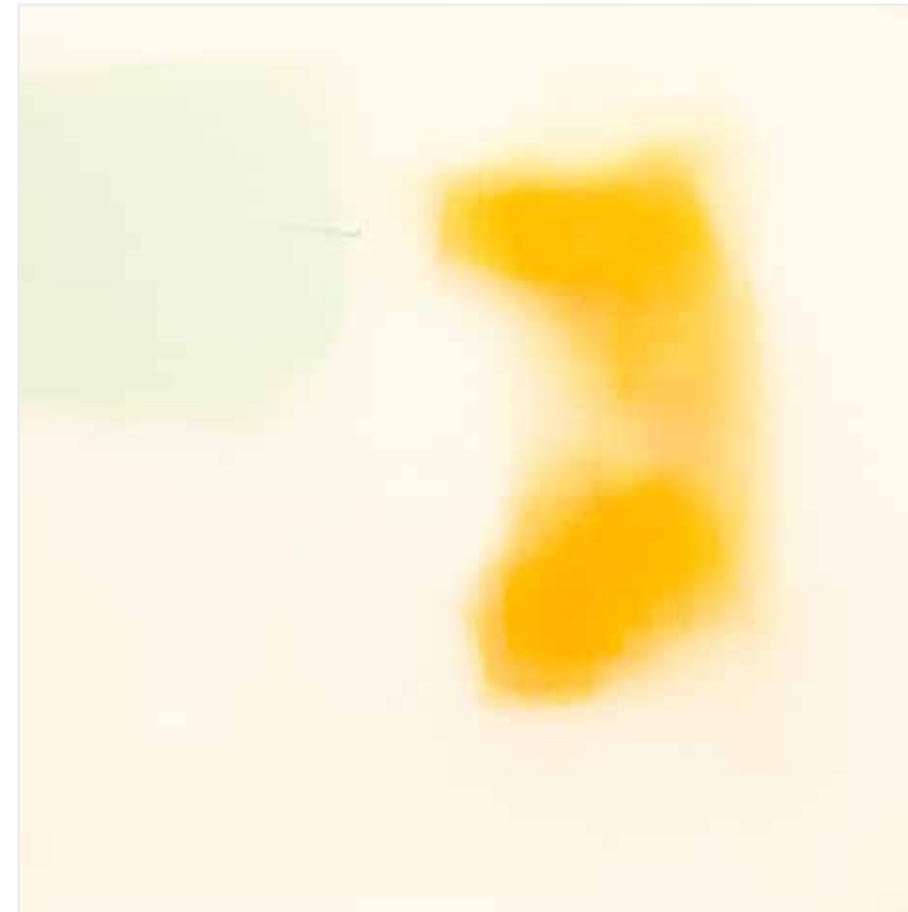
04.06

oil on canvas | cm 70x70 | 2018





09.05
oil on canvas | cm 30x30 | 2018



01.06
oil on canvas | cm 40x40 | 2018



02.06
oil on canvas | cm 40x40 | 2018

08.06

oil on canvas | cm 45x45 | 2018



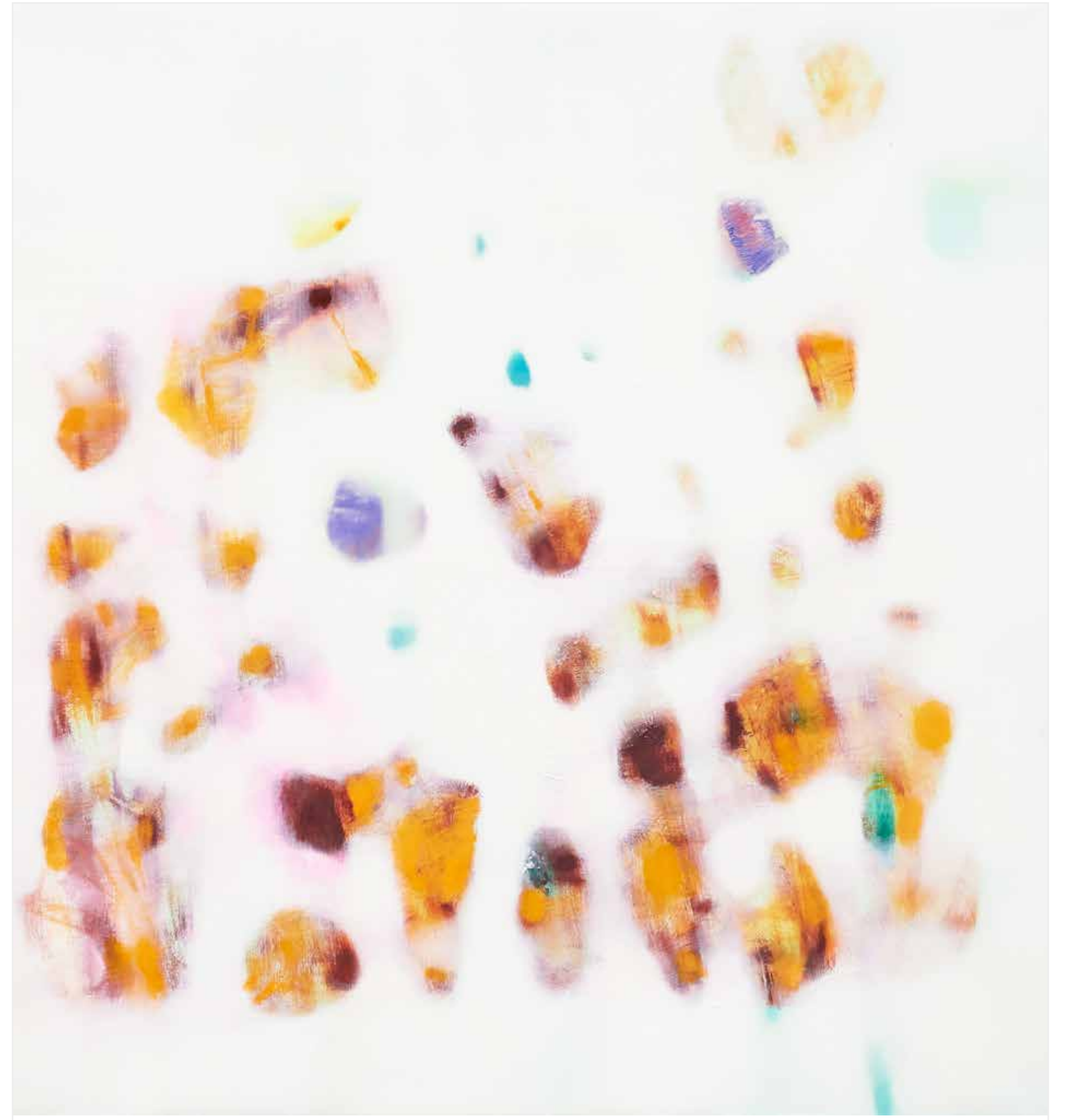
02.07

oil on canvas | cm 120x120 | 2018



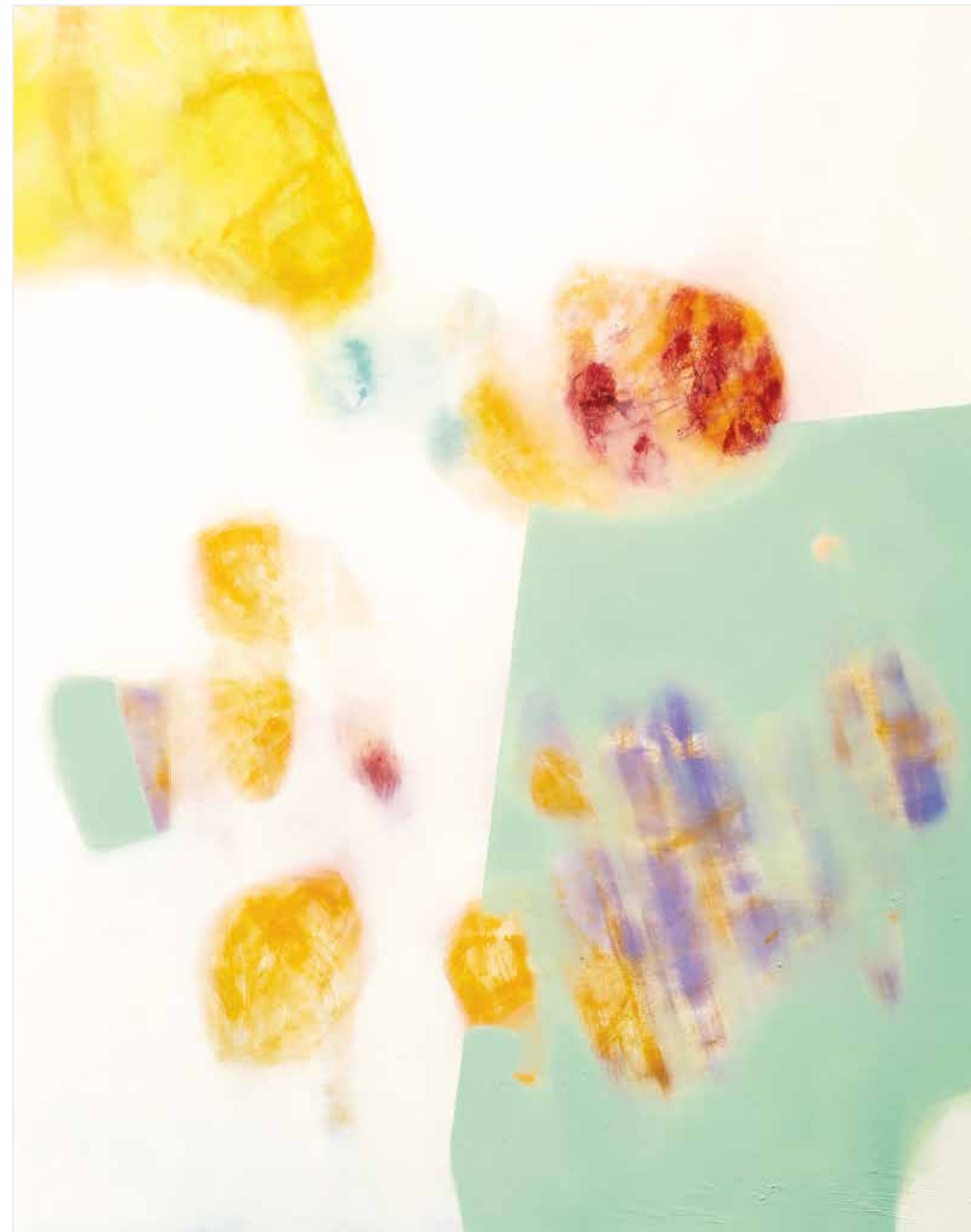
03.07

oil on canvas | cm 150x140 | 2018



04.07

oil on canvas | cm 100x80 | 2018



06.07

oil on canvas | cm 120x120 | 2018



07.08

oil on canvas | cm 100x100 | 2018



08.08

oil on canvas | cm 100x100 | 2018



09.08

oil on canvas | cm 80x80 | 2018





00.09

oil on canvas | cm 80x80 | 2018



03.09

oil on canvas | cm 150x150 | 2018



04.09
oil on canvas | cm 150x150 | 2018





05.09

oil on canvas | cm 120x120 | 2018



06.09

oil on canvas | cm 120x20 | 2018



BIOGRAFIA BIOGRAPHY

Elio Cassarà è nato a Mazara del Vallo (TP) nel 1974. Dopo un percorso formativo in Piemonte, si trasferisce a Venezia nel 1997 e da qui a Berlino nel 2001, città in cui risiede per diversi anni e sede di diverse esposizioni personali. Il periodo trascorso in Germania è caratterizzato da un lungo coinvolgimento nell'oggetto di 'paesaggio', che viene man mano sempre più sintetizzato fino a raggiungere una pura forma astratta. Nel 2014 ritorna a Venezia, dove attualmente vive e lavora. Nel corso del 2007 il Narodni Muzej Zajecar (Serbia) gli dedica una personale curata da Bora Dimitrijevic e Nina Pogarcic. Nel 2016 il Museum – Osservatorio dell' Arte Contemporanea in Sicilia diretto da Ezio Pagano, acquisisce una prima opera per la Collezione Permanente, seguita da una seconda nel 2017. Sempre nello stesso anno viene dato alle stampe “Trasparenze” della collana “I Quaderni dell' Arte”, Edizioni Ezio Pagano. Si sono occupati del suo lavoro, tra gli altri, Francesco Gallo Mazzeo, Ezio Pagano, Marcello Palminteri, Nina Pogarcic, Victor Arellano Rey, Pasquale Lettieri, Gaetano Salerno. Sue opere si trovano in numerose collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Elio Cassarà was born in Mazara del Vallo (Trapani, Sicily) in 1974. After training in Piedmont, he moved to Venice in 1997 and then to Berlin in 2001, where he lived for many years and where he had many one-man shows. It was here that he became interested in landscape painting which over the years have become more synthesized into pure abstract forms. In 2014, he returned to Venice where he currently lives and works. In 2007, he had a one-man show at Narodni Muzej Zajecar (Serbia) curated by Bora Dimitrijevic and Nina Pogarcic. In 2016, MUSEUM - Osservatorio dell'arte in Sicily, under the founding director Ezio Pagano, acquired its first work by Cassara' for its permanent collection, followed by a second acquisition in 2017. Again in the same year, “Trasparenze” was published in the series, I Quaderni dell'Arte, by Edizioni Ezio Pagano. Many critics, art dealers and gallery owners have taken an interest in his work, including Francesco Gallo Mazzeo, Ezio Pagano, Pasquale Lettieri, Marcello Palminteri, Nina Pogarcic, Victor Arellano Rey, Gaetano Salerno. His works are present in many public and private collections, both in Italy and abroad.

MOSTRE PERSONALI | *SOLO EXHIBITONS*

2015 – Galerie Cassel, Berlin, Germany
2014 – Palazzo Ca' Zanardi, Venice, Italy
2013 – Galerie Sievi, Berlin, Germany
2010 – Galerie Sievi, Berlin, Germany
2009 – Alexander Alvarez Contemporary Art, Alessandria, Italy
2007 – Narodni Muzej, Zajecar, Serbia
2006 – Art Klub Canaletto, Belgrad, Serbia
1999 – V&V Projects, Vicenza, Italy
1999 – Scoletta dei Calegheri, Venice, Italy

MOSTRE COLLETTIVE | *GROUP EXHIBITIONS*

2018 – Europe and the way of arts, Brussels - Belgium
2018 – 8th Contemporary Art Show Ca' dei Carraresi, Treviso, Italy
2016 – Galerie Cassel, Berlin, Germany
2009 – IX Concorso La Fenice et Des Artistes, Trieste, Italy

Finito di stampare
nel NOVEMBRE 2018

